

Negli ultimi anni, la cannabis terapeutica ha guadagnato crescente attenzione per il suo potenziale nella gestione di diverse patologie. Tuttavia, nonostante il riconoscimento delle sue proprietà mediche, l'acquisto libero di cannabis terapeutica non è possibile in Italia. Perché? La risposta risiede in un complesso quadro normativo, nella necessità di garantire sicurezza e qualità del prodotto, e nell'importanza di una prescrizione medica rigorosa. In questo articolo approfondiremo la definizione di cannabis terapeutica, la differenza tra uso medico e ricreativo, il ruolo di THC e CBD, le procedure previste dalla legge e il motivo per cui esistono sistemi di sorveglianza specifici e controlli sulle prescrizioni.

Che cos'è la cannabis terapeutica?

La **cannabis terapeutica** è una preparazione a base di cannabis impiegata con finalità mediche. Contiene principi attivi come il tetrahydrocannabinolo (THC) e il cannabidiolo (CBD), la cui composizione viene modulata per favorire effetti terapeutici su sintomi specifici come dolore cronico, nausea da chemioterapia, spasticità nella sclerosi multipla, e altre condizioni.

Questa forma di cannabis non va confusa con la cannabis ad uso ricreativo, che viene invece utilizzata per il suo effetto psicoattivo in contesti non medici. Le differenze principali riguardano:

- **Composizione chimica:** la cannabis terapeutica presenta un bilanciamento controllato tra THC e CBD, calibrato per ridurre gli effetti psicoattivi indesiderati.
- **Finalità d'uso:** il suo impiego è finalizzato esclusivamente al trattamento di condizioni cliniche riconosciute.
- **Modalità di dispensazione:** la cannabis terapeutica può essere ottenuta solo tramite prescrizione medica, non acquistata liberamente sul mercato.

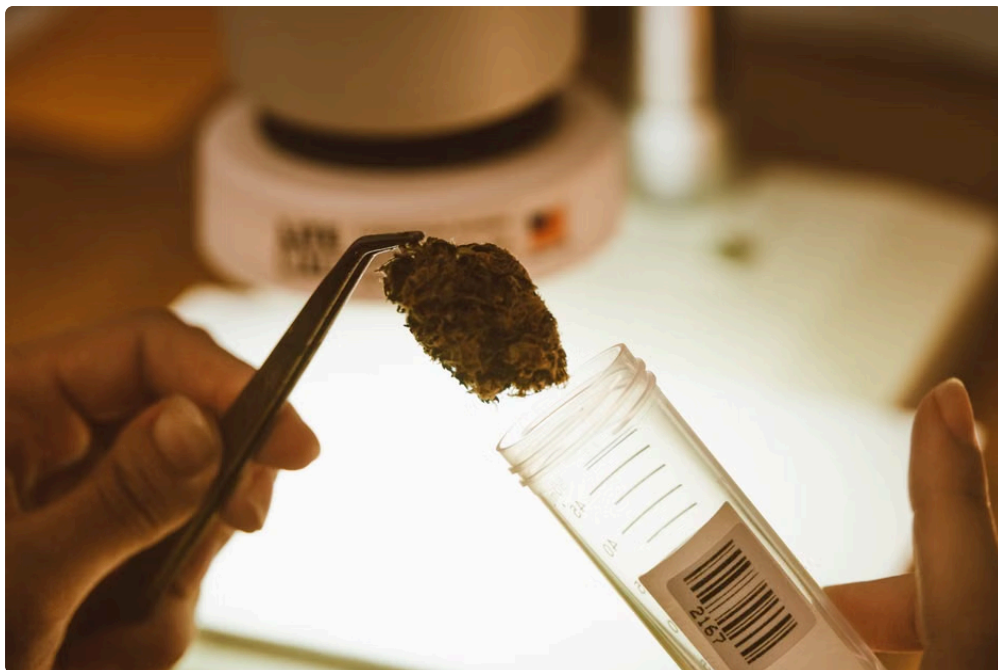
THC e CBD: i principi attivi chiave

Principio Attivo **Effetti** **Importanza delle concentrazioni** **THC (tetrahydrocannabinolo)** Effetto psicoattivo, analgesico, miorilassante. Dosaggio e concentrazione devono essere rigorosamente controllati per evitare effetti collaterali e abuso. **CBD (cannabidiolo)** Effetto non psicoattivo, ansiolitico, antinfiammatorio. Concentrazioni elevate aiutano a bilanciare l'effetto del THC e migliorare il profilo terapeutico.

La bilanciatura tra THC e CBD è uno degli aspetti più delicati nella produzione di cannabis terapeutica, che richiede un'attenta realizzazione in farmacia, spesso tramite **allestimenti magistrali**, ovvero preparazioni personalizzate secondo prescrizione medica.

Il quadro normativo: Decreto Ministeriale 9 novembre 2015 e procedure previste dalla legge

La vendita e l'uso della cannabis terapeutica in Italia sono regolamentati da un complesso sistema normativo volto a garantire sicurezza, efficacia e controllo. Tra i documenti più importanti figura il **Decreto Ministeriale 9 novembre 2015**, che definisce le modalità di prescrizione, importazione, produzione e dispensazione della cannabis per uso medico.



Punti chiave del Decreto

1. **Prescrizione obbligatoria:** la cannabis terapeutica può essere prescritta solo da medici specialisti o di medicina generale, per condizioni cliniche riconosciute e dopo valutazione del paziente.
2. **Produzione e dispensazione:** la cannabis può essere preparata in farmacia tramite allestimenti magistrali o acquistata da produttori autorizzati, come lo Stabilimento chimico farmaceutico militare di Firenze.
3. **Controllo delle concentrazioni:** le preparazioni devono riportare con precisione i contenuti di THC e CBD per assicurare la coerenza terapeutica.
4. **Sistemi di sorveglianza e dati prescrizioni:** le ricette e le forniture sono monitorate tramite piattaforme come *ISS Epicentro*, il sistema dell'Istituto Superiore di Sanità che raccoglie dati epidemiologici e di consumo per garantire trasparenza e sicurezza.

Queste procedure previste dalla legge creano un sistema complesso ma necessario a evitare usi non controllati, abusi o commercializzazione illegale.

Perché non si può acquistare liberamente la cannabis terapeutica?

Il divieto di acquisto libero della cannabis terapeutica non è frutto di un giudizio arbitrario, ma di una corretta applicazione delle normative e di criteri di sicurezza.

Motivazioni principali

- **Garanzia di qualità e sicurezza:** la cannabis terapeutica deve rispettare rigidi standard farmaceutici, cosa che non è possibile se reperita liberamente nel mercato nero o non regolamentato.
- **Controllo medico e rischio di abuso:** solo con una prescrizione obbligatoria il medico può stabilire la posologia, monitorare effetti collaterali e prevenire dipendenze o usi impropri.
- **Tracciabilità:** il sistema di sorveglianza e raccolta dati permette di prevenire la vendita illegale e di mantenere sotto controllo il consumo su scala nazionale.
- **Differenziazione dall'uso ricreativo:** la disponibilità libera rischierebbe di confondere i due usi, diluendo controlli e legalità e mettendo a rischio la salute pubblica.

Il ruolo delle farmacie e l'allestimento magistrale

Le farmacie rappresentano uno snodo essenziale per la corretta gestione della cannabis terapeutica in Italia. Tramite l' **allestimento magistrale**, i farmacisti preparano formulazioni personalizzate sulla base della prescrizione ricevuta, adattando concentrazioni e forme farmaceutiche alle esigenze del paziente.

Questo processo diretto garantisce:

- Qualità e purezza elevata della materia prima
- Rispetto delle caratteristiche terapeutiche richieste
- Possibilità di integrare la cannabis in un percorso medico coordinato

Grazie ai sistemi di sorveglianza nazionali, ogni allestimento e rilascio viene registrato nel rispetto delle procedure previste dalla legge e <https://www.ideegreen.it/cannabis-terapeutica-cosa-significa-leggi-italia-160999.html> permette alle autorità di tracciare i flussi.



Il sistema di sorveglianza e i dati prescrizioni: ISS Epicentro

L'Istituto Superiore di Sanità ha sviluppato piattaforme di monitoraggio, come ISS Epicentro, per raccogliere dati sulle prescrizioni di cannabis terapeutica. Questi sistemi sono fondamentali per:

- Monitorare l'andamento epidemiologico e l'uso della cannabis a scopo medico
- Analizzare effetti terapeutici e possibili eventi avversi
- Garantire tracciabilità e corretto utilizzo in ambito sanitario
- Fornire report utili alle autorità per aggiornare normative e linee guida

Conclusioni

La cannabis terapeutica rappresenta una preziosa risorsa per molti pazienti, ma il suo uso regolamentato impone restrizioni necessarie. Le **procedure previste dalla legge** – come la **prescrizione obbligatoria**, il controllo tramite **allestimento magistrale in farmacia** e la sorveglianza da parte dell'ISS – sono strumenti indispensabili per garantire sicurezza, efficacia e legalità. Per questo non è possibile, né sicuro, acquistare liberamente la cannabis terapeutica sul mercato.

Il rispetto di queste regole tutela sia la salute dei pazienti che la società nel suo complesso, assicurando che la cannabis impiegata in ambito medico sia usata in modo consapevole, sicuro e responsabile.